

# L'Avviso 20 non decolla, i sindacati attaccano: "Aule vuote se non si sbloccano i finanziamenti"

Giovedì 21 Giugno 2012 07:01 di Accursio Sabella

I sindacati, in un incontro a Palazzo d'Orleans, hanno puntato l'indice contro la gestione del mega-bando per la Formazione: "Senza il decreto di finanziamento, e lo sblocco delle somme, i corsi non potranno partire e gli enti non potranno richiamare i lavoratori in cassa integrazione".

**Un incontro dal quale i sindacati e le associazioni degli enti di Formazione s'attendevano qualche risposta, qualche assicurazione.** Ma le risposte non hanno fugato i dubbi. Le assicurazioni, insomma, non sono arrivate. Il tema dell'incontro era l'Avviso 20, il mega-bando triennale da quasi 300 milioni annui, che stenta a decollare, nonostante le dichiarazioni del dirigente generale Ludovico Albert: "Va tutto secondo i programmi".

**Non i programmi degli enti e dei lavoratori,** però, visto che i commenti all'incontro tenutosi oggi a Palazzo d'Orleans tra le sigle e i rappresentanti del governo, sono stati netti: "Non ci sono le condizioni per far partire i corsi".

**Il nodo è legato al cosiddetto decreto di finanziamento** che dovrebbe di fatto sbloccare le somme finora soltanto "prenotate" dall'assessorato regionale alla Formazione, ma non ancora erogate.

**"Oggi – spiega Giuseppe Raimondi della Uil – ci è stato detto che avrebbero erogato le somme solo dopo la presentazione dei progetti esecutivi.** Allo stesso tempo, però, chiedono agli enti di partire subito. Di iniziare addirittura le attività d'aula entro il 3 agosto". Quaranta giorni dopo il decreto del dirigente generale, appunto. "Ma il decreto dal quale far partire il termine dei 40 giorni – puntualizza Raimondi – era quello del finanziamento. Che ancora non esiste. Senza considerare che Albert ha derogato con un suo decreto una lex specialis qual è l'Avviso 20. Se il bando che avrebbe dovuto ripristinare le regole è questo, iniziamo bene...".

**La "deroga" introdotta da Albert, secondo il sindacalista, ha finito "per capovolgere lo spirito dell'Avviso.** In pratica – spiega Raimondi – viene chiesto agli enti di 'anticipare' le somme per l'avvio dei progetti. Quando invece l'avvio doveva essere garantito attraverso un anticipo del 50%, frutto di quel decreto di finanziamento che non arriva".

**Somme fondamentali, spiegano i sindacati, perché "essenziali a richiamare a lavoro gente che al momento è in cassa integrazione.** E presto potrebbe perdere anche quella". Senza contare che "è assurdo – dichiara Raimondi – pensare di partire ad agosto. Le faccio un esempio: secondo lei, tutti gli allievi iscritti ai corsi che riguardano il turismo, in quei mesi seguiranno un corso di Formazione o preferiranno andare a lavorare? Così in estate non avremo che aule vuote, deserte".

**Timori confermati dalla Cisl: "L'Avviso 20 – dice il sindacalista Giovanni Migliore - rappresenta solo una 'pseudo-riforma' compiuta sulle spalle dei lavoratori.** È materialmente impossibile – aggiunge – partire il 3 agosto, manca il tempo per organizzare tutto, e ancora di tempo ne perdiamo". E il sindacato ha proposto uno spiraglio di soluzione all'assessorato: "Noi siamo pronti – spiega Migliore – a far partire tutti i progetti entro il 3 agosto, ma non certo le attività d'aula. La Regione però deve sbloccare le somme, in modo tale da consentirci di richiamare i lavoratori in cassa integrazione già per le attività progettuali. Anche perché – spiega – oltre al rischio che quei corsi non riescano a partire mai, c'è l'incubo della perdita del finanziamento in caso di mancato rispetto dei 40 giorni fissati da Albert".

**E dalla parte degli enti di Formazione s'è schierato il deputato dell'Udc e presidente della commissione Lavoro all'Ars Totò Lentini:** "Dopo mesi di incredibile inerzia, ritardi impressionanti e notizie contraddittorie, - ha detto - sembra che il dipartimento abbia finalmente deciso la data di avvio dei corsi di formazione ... il 3 di agosto! In mancanza dei singoli decreti di finanziamento (che saranno valutati uno per uno dalla Corte dei Conti) – ha aggiunto Lentini - gli enti sono costretti ad avviare le attività a proprio rischio, non c'è alcuna chiarezza sulla situazione contrattuale del personale a tempo indeterminato e, cilliegina sulla torta, nell'arco di un mese dovrebbe svolgersi iscrizioni, selezioni e predisposizione di tutto quanto occorre per dare avvio ai corsi. È chiaro – ha concluso Lentini - che insorgeranno difficoltà enormi, tali da mettere in questione il concreto avvio delle attività, col rischio per molti enti di trovarsi loro malgrado esclusi e con le inevitabili drammatiche conseguenze per l'occupazione degli operatori". Insomma, il rischio è che i lavoratori restino a casa e che le aule, a luglio e ad agosto, rimangano drammaticamente vuote.

Ultima modifica: 21 Giugno ore 09:37